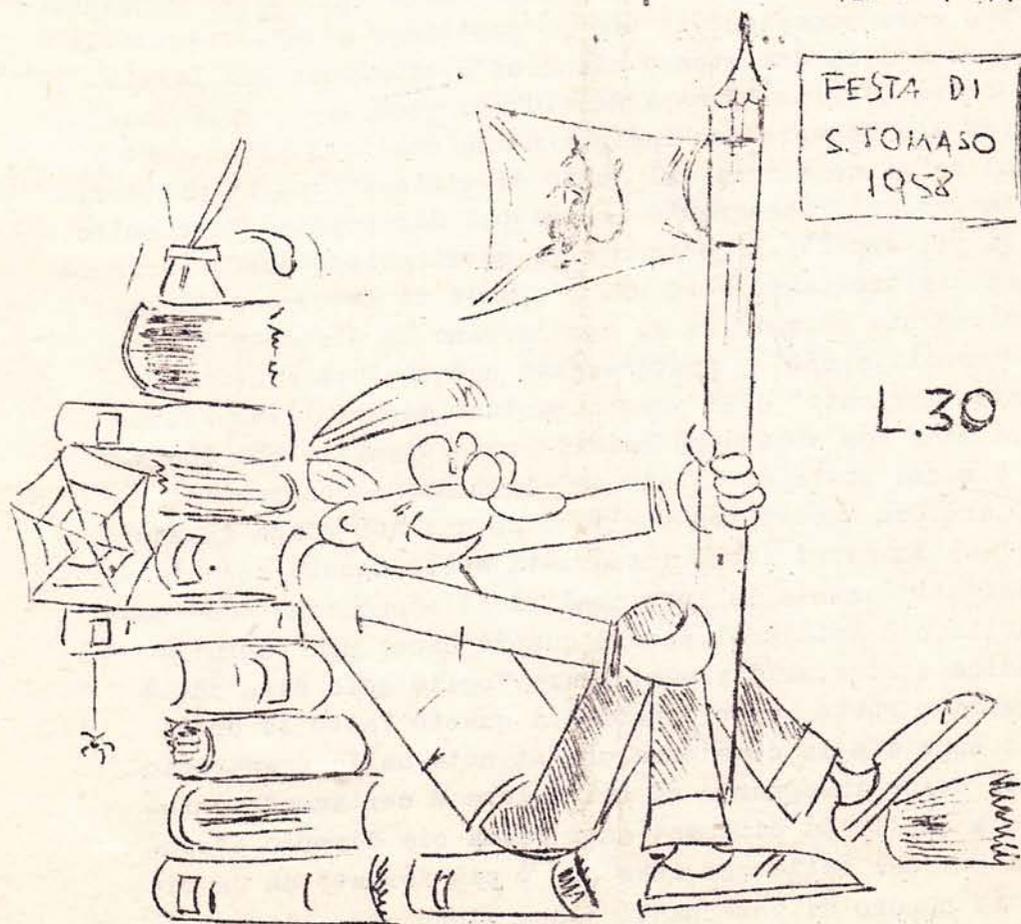


# ROSSO BLU

NUMERO UNICO DELLA  
GIOVENTÙ STUDENTESCA  
FAENTINA

FESTA DI  
S. TOMASO  
1958

L.30



## CRISI DELLA SCUOLA ITALIANA

Non è raro sentir parlare della crisi nella scuola italiana, ma è altrettanto insolito sentir proposte concrete per sollevarla dal suo attuale stato. Non solo, ma spesso si sfrutta questa verità servendosi come di uno slogan inteso a sostenere particolari interessi. Si dice che la vera ragione di tutto ciò sono le inadeguate retribuzioni degli insegnanti, che se essi fossero retribuiti meglio, maggiore sarebbe il rendimento dei professori e che l'inadeguato compenso respinge dalla scuola i più dotati che si indirizzano verso strade che assicurano un maggiore vantaggio economico. Questo avviene certamente, ma è sempre avvenuto. Chi si allontana da questa strada non è spinto da questo fattore, ma dalla mancanza di una vera vocazione, il che lo costringe a metter tutte le professioni su uno stesso piano ed a scegliere quella che gli offre migliori prospettive. Chi invece ha la vocazione di far l'educatore non indugia nella scelta. D'altra parte, anche se si considera dal punto di vista puramente pratico, il lavoro dell'insegnante non si può dir svantaggioso sotto tutti gli aspetti. È vero che la retribuzione non è eccessiva, ma è altrettanto vero che l'orario di lavoro non è eccessivamente pesante, se si considerano le diciotto ore settimanali, e che è praticamente sconosciuta all'insegnante "arrivato" ogni preoccupazione, mentre l'incertezza del domani non abbandona mai il professionista che inoltre è senza sosta assillato dal lavoro che non può mai lasciare. Con questo non voglio dire che non siano giuste le rivendicazioni degli insegnanti delle scuole secondarie: effettivamente le loro condizioni economiche non sono delle più brillanti, specie quando hanno una famiglia a carico e sono soli a guadagnare. Voglio solo dire che è di cattivo gusto voler imputare a questo fatto la crisi della scuola e la decadenza che si nota nella preparazione del corpo insegnante il cui valore è certamente inferiore a quello di cinquant'anni fa, ma ciò dipende essenzialmente dal fatto che esso non è più formato da un ristretto numero di insegnanti e che giungendo alla situa-

zione odierna, in cui le basi della scuola si sono enormemente dilatate è anche enormemente diminuita la possibilità di selezione. A me sembra piuttosto che la crisi odierna si debba imputare essenzialmente all'errata organizzazione della scuola stessa che, e coll'attuale impostazione, incoraggia i giovani, anziché allo sforzo ed all'oposità, alla svogliatezza. Lo sbaglio principale è, a mio modesto avviso, quello di ammettere la sessione autunnale. Così molti studenti vivono alla giornata o non li preoccupano le insufficienze a fine d'anno in quanto sono il risultato di lunghi mesi passati in perfetta letargia ed incosciente ozio. Tutte queste perché ci sono gli esami di riparazione nei quali, per riuscire a "passare per sotto della cuffia", non è necessario studiare gran che. Si pensi infatti che il professore sarà comprensivo, che difficilmente farà perdere un anno ad un "povero" ragazzo, perché risulta insufficiente nella propria materia: se facesse così sarebbe una "carogna", mentre in realtà è una buona persona. Se invece si eliminasse la sessione autunnale ed allo scrutinio finale le promozioni e le bocciature dipendessero unicamente da una complessiva valutazione di maturità, valutazione che non dovrebbe limitarsi all'esame del solo profitto, ma che dovrebbe considerare anche la buona volontà o meno dimostrata dall'allievo come fattore determinante, per cui, di due ragazzi con ~~gli~~ gli stessi voti nel profitto uno potrebbe risultare promosso e l'altro bocciato. Così la responsabilità della decisione non ricadrebbe unicamente su di un insegnante, come in effetti avviene nella sessione autunnale, ma sull'intero collegio dei professori. Inoltre, eliminando la sessione autunnale di esami, si potrebbe disporre l'apertura delle scuole per i primi di settembre, per concedere agli insegnanti un periodo più lungo per poter scegliere, sulla richiesta applicata i vestimenti ai programmi ministeriali. Certamente questa riforma sarebbe solo un primo passo e non potrebbe di per sé risolvere la grave crisi della scuola che è crisi di organizzazione, di programmi e di persone. Solo il primo problema verrebbe forse risolto e nulla nasce dalle risultanze di questa prima riforma si dovrebbe cercar di risolvere i problemi che derivano dalle crisi degli uomini e dei programmi, campi questi in cui è molto più difficile muoversi, molto più arduo prospettare soluzioni per chi non abbia una competenza specifica che solo un lungo esperienza può dare.

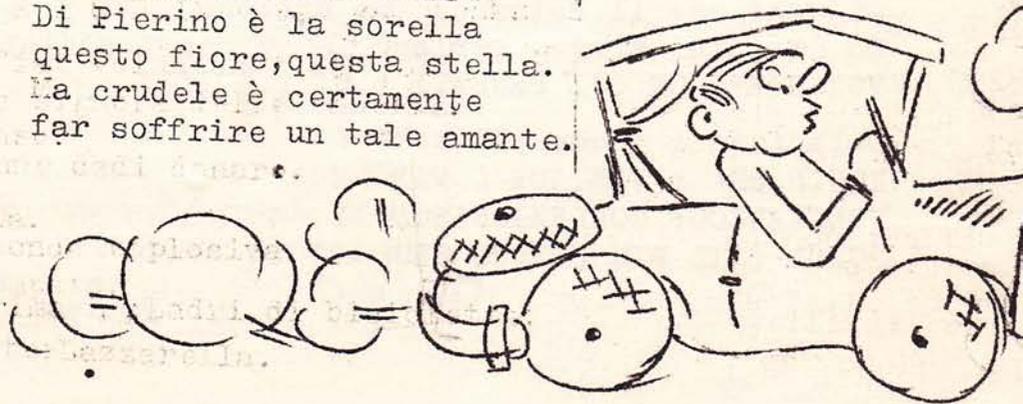
Vogliamo andare a dare un'occhiatina  
 nella famosa terza femminile,  
 la classe eccellentissima e divina,  
 più bella e più ordinata di un ovile.  
 Mirate che fior fiore di ragazze,  
 tutte gentili ed anche assai carine:  
 peccato che le dicano un po' pazze e  
 e senza sale nelle testoline!  
 Ci son quelle dell'alta società:  
 l'Elena, bella, altiera e intelligente,  
 (fin troppo, forse.) e, figlia di papa,  
 Mitì, bimba davvero affascinante.  
 Tra l'altre poi si nota la Carlina  
 fine, un po' strana ed anche assai superba,  
 e la nota bellissima Assuntina  
 che un cuor chiuso all'amor per ora, sorba.  
 E che diremo poi della Valeria,  
 simpatica, carina e raffinata,  
 e la Giselda, in volto sempre seria,  
 modesta nonostante la casata?  
 C'è la Giangrandi un poco rotondetta,  
 ma pur sempre piacente e assai graziosa,  
 e la Mileda, gli occhi da micotta  
 ed una personcina flossuosa.  
 L'Adriana è una bimba tutt'occhiioni:  
 lei fa l'ingenua invece è malignetta;  
 poi l'Isa che s'atteggia a fatalona  
 sempre elegante come una divetta.  
 E c'è la Lia, una pappegallina  
 amabile sbisciante e assai scaltrita  
 e infine la Teresa chiaccherina,  
 (fortuna che nell'erre è un po' smarrita!)  
 Considerata questa classe strana  
 e tutte queste signorine amene  
 fate che questa prece non sia vana:  
 non date fior ma opere di bene!

# DI PISCHIO LI CONOSCE TE?

Con la macchina sua nera  
lo Stradone, mane e sera  
Lui percorre pian pianino:  
guarda fuor dal finestrino  
Altre volte coll'Aurelia  
mentre Lei sui libri veglia  
passa e imballa sì il mo-  
tore  
che par sia un reattore.  
Sembra proprio non si  
stanchi  
e la speme non gli manchi.  
Ma ora smetto sull'istante  
perchè questo spasimante  
con minacce, e molte, ha im-  
posto:  
"Non toccate questo tast o"

Questo tipo che in statura  
passa tutti, si matura  
nella III di quest'anno  
ma una cosa tutti sanno:  
da tre anni è già maturo  
(anzi cotto) di sicuro  
di una bimba molto cara  
bella, ma in amore avara.  
Di Pierino è la sorella  
questo fiore, questa stella.  
Ma crudele è certamente  
far soffrire un tale amante.

Di Carlino è molto an  
questo tipo di cuidico  
Porta occhiali il nome  
ta  
di parlarne mi compiac  
Il liceo ha già lascia  
ed è un tipo riservato  
-Qual fanciulla più ti  
io gli chiedo. Ma lui t  
Nata é in me curiosità  
la sua corte a chi fer  
Qualcun dice ch'è una  
bio  
che frequenta la secon  
Qualcun ~~diu~~ altro: No  
una brun  
fa la terza ed è carina  
Non capisco proprio ni  
ma di queste certament  
una egli ama in fondo a  
cuor  
di un nascosto e grande  
amore  
Certamente un di saprò  
e a voi tutti lo dirò.



## PUGNA CANNENSE

Cum exercitus Romanus ad Cannas, locum plenum can-  
narum indignerum, pervenit, omnes milites, cum Poeno  
viderunt, gladiis extractis pugnam iniziaverunt.  
Cozzus tam magnus fuit ut sanguis macchiavit tota  
vestes loricasque militum. Tum bonos affares fecit  
unus qui vendebat OMO et omnes milites Romani ad  
Chartaginienses dicebant: Credebam meam lorica  
esse albam donec vidi tuam lavatam cum OMO"  
Chartaginienses in tanta confusione perderunt Amil-  
carem BARCAM. Mulieris sola remasta erat et, sine  
ullo exitu, petivit maritum ad officio oggettorum  
smarritorum. Tum quidam compositor canzonettarum  
composuit pro Festivalem de Sannemo illam claris-  
simam canzonem "E la .... Barca tornò sola"  
Narrant Historici mulierem Annibalis M habuisse  
in eo die duas oornuas: nam Hannibal in eo die  
Victoriam et Gloriam conquistavit. Quia Chartagini-  
nienses fini oculi habebant a Romanis gladijs  
eripuerunt, postea castraverunt (id est; in castra  
redierunt) et Romani disarmati fregati sunt et  
in illo die Romæ, quia non habebat Dacertan,  
Nordhalem et Santolinim, retrocessit in seriem B.

ZIZAR

Battute più che scene:

-Lo sai che il Petrarca era arbitro?

Lo dice lui stesso parlando ai signori d'Italia:

"VOI SIETE OR QUI PENSATE ALLA PARTITA"

Definizioni ancor più scene:

FUOCHISTA : VESTALE A VAPORE

FILATELICO: COLLEZIONISTA DI SPORCA INTERNAZIONALE

FORCA ; IL PIÙ BRUTTO SRUBINILE A CORDA

mr. white

## BOLLETTINO METEOROLOGICO SUL LICEO SCIENTIFICO

La zona di basse...votazioni che nei giorni scorsi ha causato precipitazioni..lacrimose nelle classi lacrimosenon accenna diminuire.La nuvolosità si accentuerà durante le ore di matematica,italiano, scienze.Attenzione:è inutile tentare di rompere le nubi con salve di moccoli!! Nei prossimi giorni l'afflusso di pagelle provenienti dalla segreteria sarà causa di estasi annuolamenti familiari con possibilità di precipitazioni varie sulle schiene oppure di studenti dalle finestre!

Professori in agitazione con moto interrogatorio in aumento.

Causa menefreghismo sono chiusi al transito i seguenti voti:10-9-8-7.

Pure sui sei il transito é assai difficoltoso ed è consigliabile l'uso di catene di..suggerimenti.

Mr. White.

### ADDIO

Addio ,mia cara salve!  
Un dì t'amai, ora scordarti voglio,  
Certo mi duole, pure addio salve!  
Nella mia vita tu fosti uno scoglio,  
Una vita vi trova la sua via  
Un cuore perde quel che volle tanto,  
Un uomo ad un nuovo amor s'avvia,  
A capo chino, acuoere gonfio, affranto.  
Ahi si, scontento e del viver stanco  
un di forse nel mezzo della vita  
forse egli di te s'avverrà, ed anco,  
Vecchio con gli occhi spenti, vedrà i giorni  
Che visse un tempo lontani, remoti,  
E avverrà che una lacrima gli torni.

Mr. White

## INCHIESTA SUL LICEO CLASSICO

Si è dato il caso che in questi ultimi tempi nel liceo classico si siano verificati numerosi episodi alquanto incresciosi, con una conseguente presa di posizione dei professori ostili agli studenti, e viceversa il sorgere di una barricata tra discepoli e docenti e un astio crescente tra le due classi in cui si suol dividere l'ambiente scolastico. Ora, se mi è lecito, vorrei manifestare qualche mio modesto giudizio al riguardo, giudizio che mi sembra non sia macchiato da alcunchè di partigiano e di ingiusto. Forse non sarò molto benevolo nei riguardi dei professori ma credo che questo non sia dovuto alla mia imparzialità, bensì ad un vero errore di metodo di coloro che dovrebbero insegnarci a vivere e che invece il più delle volte non ci rivestono di una infarinatura di erudizione inutile e banale.

Forse voi, cari lettori, potrete dire che io, sono troppo precipitoso nell'affermare ciò, ma vi porterò certi argomenti che tagliano la testa, come si suol dire, al toro. Ultimamente è stata fatta un'inchiesta tra i vari alunni che frequentano l'ultimo anno del liceo e che attendono ansiosamente l'esame di maturità.

Scopo dell'inchiesta era il poter determinare con certezza quali sarebbero stati i vari rami a cui ogni maturando si sarebbe avviato. Eccone i risultati:

Sezione femminile: Scienze N° 16 (Materie scientifiche)

Lettere Moderne 3 .

Belle arti 1

Sezione B

Scientifiche 15

Lettere moderne 3

Accademia e architettura 1

Osservandò tale tabella mi è sembrato molto strano che coloro che stanno per uscire da un liceo classico che, a rigor di logica, dovrebbe inculcare nei giovani l'amore per i grandi padri latini e greci, siano invece per la maggior parte, intenzionati a scegliere materie

che in tale scuola sono lomeno curate ed ho pensato di meditare un poco sull'argomento e di indagare per conto mio un po' qua un po' la' e sono giunto a certe conclusioni che a qualcuno potrebbero sembrare troppo avventate e mordaci. Forse la causa di ciò deve essere imputata al carattere e alla mente degli alunni i quali non sono, tagliati a tale genere di studi; ma molto più probabilmente la si deve ricercare nel metodo errato dei nostri cari professori. Un tempo dal liceo classico uscivano i grandi umanisti, coloro che erano benemeriti dell'arte, della letteratura, della poesia, del classicismo (ehm!); ai nostri tempi quasi quasiasi sono incertiti i rapporti. Ebbene proprio questo mi ha portato ad affermare che si è venuto a creare nei giovani quasi un odio un astio, un'insofferenza per quei pur grandi scrittori antichi che ci dovrebbero ristorare far gioire, che ci dovrebbero insegnare la virtù, ma che invece ci annoiano a morte. Tali sentimenti certamente non sono germogliati da sè, ma devono esser stati seminati da qualche buon seminatore. Intendiamoci, non che tutti i professori siano indegni od incapaci, anzi tutti sono profondi conoscitori della propria materia ma purtroppo ben pochi sanno instaurare cogli alunni rapporti di uguaglianza e di affetto. Prima di tutto non sanno (o non vogliono) capire come ogni alunno qualche volta non possa prepararsi a dovere, in secondo luogo ci riempiono la testa di tante notizie particolari che non servono a nulla? La scuola italiana ha bisogno ~~di~~ non di gente che sappia elencare con precisione i nomi delle 19 donne amate dal Foscolo e il giorno in cui Euforione si incontrò nel Peloponneso con Asclepiade, ma di gente preparata e matura che sappia inserirsi attivamente nella società.

ALONZO LO.....

Definizioni scientifiche

Nicola: Dolce chimera sei tu!!

Silvi: Tu scendi dalle stelle.

Trsani: Zucchero e pepe.

## SURREALISMO GEOMETRICO

Il cateto intersecandosi-col quadrato del coseno  
restò appeso sopra il vertice-di un rettangolo scaleno  
Il vederlo così isoscele-con quel viso tetraedro  
la losanga chiamò il sindaco-cavaliere Poliedro.  
Che scovato nel decimetro-della festa portò seco  
la valigia rettilinea-con sei coni ed un pi greco.  
Ma ogni porta ed ogni iperbolè-per Pitagora era chiusa  
e, con una sinusoidè-balzò fuor l'ipotenusa,  
mentre obliqua la parabola-con i fuochi d'un eclisse  
incendiava l'ics e l'ypsilon-asportandosi l'ascisse.  
Ciò che avvenne è dodecagono+-Il cilindro e l'apotema  
il trapezio conl'incognita-diagonale del problema  
ed il parallelepipedo-impugnando un corollario  
si lanciarono all'assalto-con un..rombo sanguinario!  
Fu un massacro+sopra il misero-che lottava con coraggio  
si scagliò fino il trapezio-col quadrato, haimè, del  
raggio!!

Ma voi ditè, liceali, che cos'è questa faccenda  
questo dramma, questa tragica-confusissima vicenda?  
Questo strano pandemonio-è soltanto ciò che resta  
(cari miei rassicuratevi!)-di Pierino nella testa,  
ciò che sogna dopo d'essersi-preparato in geometria..  
Dopo questo figuratevi -il successo cui s'avvia!!

Lo scientifico: Mr. White.

Alla solita scuola:

Prof.-Dimmi, tu, Rossi: dimmi due pronomi.

L'alunno, risvegliandosi: -Chi?? Io?

Prof.-Bravo, siediti!

Una signora ricevette da una stazione climatica  
questo telegramma:

"Vostro marito no, può tornare casa perchè suo  
costume bagno finito fondo mare stop

P.S. X Vostro marito trovasi dentro costume stop

////////////////////////////////////

Giovedì si è svolto al liceo Classico il tradizionale mercato bestiame. Riportiamo i prezzi:

**SUINI:**  
Lattonzoli di IV Ginnasio: Lire 6,19 la ventina  
Magroni di I B; idem come sopra

Da ingrasso: Buc. Lam. Emil; 150 in blocco

**EQUINI:**  
~~La~~ Somari da lavoro: III B, valgono molte bocciate  
Cavalli (giacomo) da lavoro per poco

**POLLAME:**

Capponi: II B, completamente gratis  
Oche, pollame faraone: molto care quelle di III A

**PESCI:**

Anguille: ancora vive: Guerrini pratolini Andragn

Sardine: Piazza (molto preziosa e ricercata)

**FRUTTA:**

Cicognani Norma non vale un fico secco

=====

### EPIGRAMMI A CHI DICO IO

Del Vespasiano i grandi redattori  
ci han detto chiaro e tondo dei..... (censura)  
Bene, accusiamo il colpo miei signori:  
in fondo siamo proprio Bietoloni (vedi Vespasiano)  
Voi agli altri trovate la pagliuzza  
ma della trave ch'è nei vostri occhi  
non v'accorgete: forse perchè puzza  
Lo sanno tutti: siete dei..... (censura)

Che cosa dite poi del Vespasiano  
di quel foglietto, invero senza sale,  
che ha fatto la fortuna in modo strano  
con quel pettegolezzo un po' triviale?  
Mi chiedo cosa ci trovai di bello  
in quello giornalino, giornaleto?  
beh! tu stesso io ci ho trovato quello  
che ti ha fatto di più in un... gabinetto!

Dante il pedante

# DE PHSCHIO

Fischium putatur communis esse modulatio cum h  
quem facis si vis cantare, cum beatus es.  
Lectores nostri, scire debetis nostram profess  
samsi nobis discutiunt, irritantur—si quis aut  
respondit rubescunt in ore et silesunt: rabia  
ingoiant sed, lectione finita, ad Presidem in l  
mis currunt reclamantes et protestantes.  
Illa philosophiae supplens est altera, dignito  
nimis longaet vanitosa, sed tam pulchra sicut  
sa: unus flos inter professoressas tantillimum  
chiettas Classici. Qualis meraviglia igitur si  
qui calduli studenti, Pacagnellae pulchritudi  
miratus, exprimerunt admirationem timido summi  
que PHSCHIO? At Illa, adirata, Ad Presidem c  
rit et factum denunciavit. Ille, vultu rubescen  
in Tertiam devenit atque, digito elato, verbis r  
xime vehementibus, contra nos declamavit. Magna  
nuitate putabamus res tali modo finire nec ull  
consequenzam futuro tempore habituram esse.  
Contra vero Presidis est nunc etiam irritatis  
mus. Quam ob rem in secula seculorum prohibiti s  
mus ad cessum ire sine particulare Presidis au  
rizzazione et in classem debemus per totum int  
vallum stare. Tamen de hoc nos minime dolemus: i  
classe urlamus, saltamus, cantamus et aliquando b  
lamus et, nisi permittant nobi ad gabinettum ir  
summa libertate, sub banchis pisviabimus.

## DEFINIZIONI

Ramaccini: fiat voluntas tua!

Giacomini: La signora delle camellie.

Borghesi: Senso.

Graziani: Donne dadi danaro.

Zannoni: Palla.

Fortunata: Bionda esplosiva.

Galli: lo sponpato.

Quelli di prima B: Ladri di biciclette.

L'ex supplente: Lazzarella.

# ▲ (D) CALDER HALL: ORA

Legnani, fisico strano  
col lungo canice nero,  
storte e alambicchi alla mano  
stava svelando un mistero:  
prova davvero lampante  
d'un fenomeno agghiacciante.  
Al suo maneggio tramavano  
uomini donne e ragazzi  
e gli strumenti oscillavano  
scotendosi come pazzi;  
mentre la Scienza gendarme  
gettava il grido d'allarme.  
Legnani non si curava  
di quei fanciulli tronzanti  
impevido proseguiva,  
tra leve bielle e quadranti  
l'atomico esperimento:  
stava giungendo il momento!  
Bolliva la soluzione:  
il filo già incandescente;  
la Scienza la spiegazione  
ci dava più che esauriente;  
ma l'indice intestardito  
non si muoveva di un dito!  
C'ffeso il nostro scienziato  
da simile tragico imbroglio  
andava mettendo infuriato  
un dito dentro all'intruglio,  
quando diè un grido da pazzo  
e fuggì via come un razzo!

La Scienza un po' incuriosita  
volle vederci più chiaro  
tentò per farla finita  
col suo coraggio si rase  
prese la mano di un tale  
e la ficcò dentro al sigilo!  
Ma la corrente maliziosa  
passando pel conduttore  
mentre la classe sogghigna,  
si accricò con frottoni  
sull'eroica scienziata  
lasciandola dura i palati!  
Ed ecco che in quel momento  
scocce l'attesa scintille  
e un'inno pien di contento  
si leva da ogni favella:  
"Gloria agli eroi della fisica  
viva i gran maghi di chimica!"  
I fisici americani  
e gli scienziati di Mosca  
certo lanciarono cani  
(per quanto noi si conosca)  
ed innalzarono razzi  
nell'infinito di spazi.  
Ma certe magra figure  
(osorte invero nemita!)  
(anzi direi addirittura  
fanno di fronte a Legnani  
di nuclei re e di protoni.

Dante il Pedante

Epigrafe scultorea scovata nelle tombe di uno scozzese:

QUI GIACE MAC DONALD: CADDE UNO SCCELLINO/

PERI' NELLA MISCHIA

LICEO SCIENTIFICO  
ORE II

E' un condannato a morte che vi parla. Quando leggerete questo mio ultimo messaggio io sarò già stato giustiziato! Prima di morire però voglio raccontare, la mia storia perchè eviti ad altri giovani inesperti di cadere sotto la falce tagliente del registro. La società mi ha condannato, il tribunale mi ha macchiato con la sua sentenza infamante ed il P.M. ha chiesto per me il massimo della pena, ma mi domando io chi nato e cresciuto in una ambiente corrotto, dove anche ai bambini si insegna a giocare al pallone, dove tutti gli sports vengono praticati ed esaltati anzichè derisi, chi domando, avrebbetrovate forze di studiare il Principe domenica pomeriggio mentre si stava svolgendo l'incontro internazionale alla T.V? Io ho contravvenuto la legge: lo ammetto ma la colpa è mia o della società? Ohoooo Ohoooo de' un addio alla vita, saluto i cari amici dello scouts club, tra poco non sarò piu'. Sento già i passi delle Carmelitane e delle (Omsa).... tra poco mi costringeranno a parlare facendomi il solletico nei piedi... Gioiremo quando non sapro' rispondere alle loro domande. Ciao mama! Ciao papà! Viva l'Italia! Ma che vedo? Le Carmelitane si sono messe le calose perchè fuori piove, oh, come piove! E' arrivata la badella, il professore è assente. Sono salvo!!! Il presidente della Repubblica m'ha graziato.

Mr. White

Madrigal ad un classico

Un'orlando famoso secondino  
mi dicono che si sia molto seccato  
perchè le donne qua del fantino  
sembrano averle tutte abbandonato.  
Lui per vendetta le dice assai pretine  
e senza sugo: sù, coroglio, bello  
se non ti van le nostre fantine  
torna in Toscana, torna al paesello!

## L A VITA E' UN PARADISO DI BUGIE

Questa vuol essere una protesta, amara e dolente di una classe che, maltrattata e offesa, sfruttata, angariata, vilipesa e ingannata ha saputo esprimere dalle sue file una schiera di gente, che, modestamente, ci sa fare. Mai altra accolta di forzati dello studio vide uniti e raccolti sì alti ingegni come la II B. Nel calunniato suo giornale, cosciente espressione d'un popolo di lavoratori della mano: "Il Vespasiano", rifulsero quegli ideali che sono il fulcro della spiritualità di II B: Amore.... (EHM) dello studio (scusi: di che?), attaccamento al dovere, odio alla tirannia padronale demagogica, lotta contro il regionalismo di stampo spinoziano, affermazione dei diritti dell'uomo e dei lavoratori della mente. Allorchè il sindaco di II B, Steph o' Pall, dà il segnale quotidianamente si levano i canti amarei, accompagnati talvolta da blandi fescennini. E questo è l'inno nazionale. Là dove scende il fiume, poi, nella sala delle adunanze, Jack Ferrinos narra le sue avventure nell'Africa misteriosa, Sol frattanto ha uno scambiebio di pareri col sindaco. E che dire di Calder, il filosofo pazzo? Vera mente enciclopedica vaga notturnamente nei pressi del Liceo e volto il capo al portale ne legge la scritta meditando: Sofia e Sofia... E fra atleti da strapazzo come l'uomo cavallo Fred o' Leo don Giovanni (cum gloria frontis: ah!) come Cabal de' Claudiis che al passivo delle sue conquiste, anzi, seusateci, all'attivo, vanta niente popodimeno anche una supplente (per un panino Cabal perse l'onore) v'è poi il prototipo, l'esemplare magno, il campione di II B. E' il grande Sol, con la sua testa chiericuta, con il concetto di carità in testa vicino alle sigarette è stato fatto assessore ai destri della repubblica di II B. Fu lui che, dopo un discorso intitolato alla libertà di pensiero e di parola, esclusi però i pensatori che mangiano fagioli, esclamò furente "...io dico che l'onore d'Italia è in basso Somacal Luigi (è il bidello)""anzi-disse-pensando e che la II B è su, è in alto... lassù..." Il coro di II B lo salutò degnamente Cavaliere del Lavoro e gli dette in moglie la Bisbetica domata di II A

Il Ciclope Polifemo

